



COMUNE DI ACQUAPENDENTE

PROVINCIA DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Verbale n. 43 del 19/08/2014

Oggetto: Ordine del Giorno sull'Ospedale di Acquapendente.

L'anno duemilaquattordici, il giorno diciannove del mese di agosto alle ore 18:00 in Acquapendente nella sala consiliare, convocato dal Sindaco con avvisi scritti, notificati a ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica nelle persone dei sigg.ri:

Consiglieri	presenti	Consiglieri	presenti
BAMBINI ALBERTO	si	FACCIOLINI FABIO	no
SERAFINELLI PAOLA	no	NERI RANIERO	si
TERROSI ALESSANDRA	si	FERRI FRANCO	no
BELARDI ANNA	si	BRENCI ALESSANDRO	si
OCCHIONE ANDREA	si	BEDINI ALDO	si
PELOSI CLAUDIA	si	IACOPONI SERGIO	no
SPERONI CLAUDIO	si		

Presenti n. 9 **Assenti n. 4** Riconosciuto che il numero dei presenti è legale il sig. Alberto Bambini assume la presidenza ed apre la seduta del Consiglio con l'assistenza del Il Segretario Comunale Dott. Franco Colonnelli

PARERE REGOLARITA':

Tecnica
(art.49 T.U.267/2000)
Favorevole

Contabile
(art.49 T.U.267/2000)
Favorevole

Il Consiglio Comunale

Il Sindaco propone di unificare i punti 2 e 3 all'Ordine del Giorno relativi alla questione Ospedale discussi in sedute pubblica e aperta alla cittadinanza con l'auspicio di approvare un ordine del giorno unitario.

Il Sindaco ripercorre la vicenda ospedale facendo presente che è mancata la capacità di rendere la struttura identitaria e specializzata, mentre le varie norme sempre più restrittive in materia di risparmi della spesa pubblica con la determinazione di parametri di qualità, ma anche di quantità la rendevano sempre più vulnerabile.

“Abbiamo visto il percorso di tutte le amministrazioni regionali che si sono succedute nel tempo di varie estrazioni politiche e lo smantellamento progressivo dell'ospedale.

E' evidente che le proposte ad es. di creare una nuova struttura delocalizzata a servizio dell'area dell'Alta Tuscia poteva essere una soluzione che poteva essere più efficacemente perseguita.

Il decreto del Ministro “Balduzzi” pur all'interno di una cornice normativa di tagli nella sanità prevedeva la salvaguardia di realtà territoriali svantaggiate, ma tali indicazioni sono state fortemente disattese anche da iniziative aziendali e dalla Regione Lazio. E' mancata forse un'informazione più capillare e realistica nei confronti dei cittadini, ma l'Amministrazione ha fatto, nell'ambito delle proprie competenze, tutto quello che poteva con atti tra cui il ricorso al Tar contro il decreto 111 (ancora pendente, esposti alla magistratura, atti unitari, assemblee, conferenze che hanno coinvolto anche i comuni limitrofi).

Siamo in Consiglio oggi per discutere il nuovo atto del Commissario “Zingaretti” che oltre a confermare la trasformazione dell'Ospedale in Casa della Salute non riconosce le caratteristiche di zona disagiata al territorio e lo fa invece con realtà ben diverse come Bracciano e Monterotondo.

Proporremo un ricorso amministrativo non abbiamo timore reverenziale nei confronti dell'Amministrazione Zingaretti. Dobbiamo garantire il diritto alla salute quale diritto fondamentale ed essenziale di tutti i cittadini a prescindere dal territorio di appartenenza.

Sabbiamo che la mobilità passiva incide sui costi e che Belcolle non è in grado di soddisfare i bisogni del territorio. Non c'è solo un problema di emergenza, ma di tutta una serie di servizi essenziali che vengono meno e che nel tempo non stati depotenziati se non cancellati. Occorre ripristinare le condizioni minime di vivibilità e di garanzia”

Interviene il Consigliere Bedini che fa presente che la minoranza ha richiesto questo consiglio aperto per far capire la gravità della situazione con possibilità pertanto di intervenire da parte della cittadinanza.

“La richiesta di cui viene data lettura è stata fatta due giorni dopo il decreto del 25/07/2014 di Zingaretti, che non solo prevede la riconversione dell'Ospedale in Casa della Salute, ma cancella il pronto soccorso e i posti letto.

E' evidente che nessuno conosceva la decisione di Zingaretti anche durante la manifestazione pubblica a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni.

Il Consigliere Iacononi, assente per motivi di lavoro, ha rilasciato un comunicato che si chiede di allegare al verbale e di cui viene data lettura su alcuni punti.

Gli atti del consiglio si possono anche non condividere, ma intervengono strumenti validi e istituzionalmente corretti.

Ho letto la lettera del Sindaco (forse in ritardo) a Zingaretti che condivido. Forse il Sindaco ha tenuto un atteggiamento di eccessivo rispetto a figure su cui aveva riposto la massima fiducia.

A Viterbo poi alcune direzioni ASL hanno tenuto azioni di ridimensionamento e atti contraddittori anche andando oltre il Decreto 80 nella giunta Polverini. Abbiamo fatto tre esposti alla procura senza risposta. Il decreto Balduzzi consentiva di trovare alcune soluzioni, ma il nuovo Decreto ha penalizzato Acquapendente e Amatrice. Quest'ultimo comune proporrà un referendum per uscire dalla Regione Lazio. Soluzione in passato anche ipotizzata. Tuttavia quello che è stato sarà oggetto di valutazione da parte dei cittadini anche rispetto alla colpa secondo i principi di responsabilità di ognuno per le proprie competenze. Le colpe sono anche da riferire ad atteggiamenti disattenti spesso da parte di cittadini e non coerenti degli operatori del settore. Occorre ora negoziare sulla qualità delle strutture e proporre con chiarezza quanto segue:

- 1) attivare un ricorso al Tar motivato e argomentato anche in maniera vivace al Decreto 247 del 25 luglio 2014 ed atti conseguenti.
- 2) Dare mandato al Sindaco per attivare azioni comuni con altri Enti e con il Comune di Amatrice, perché non è solo l'ospedale, ma sono tutti i servizi del comprensorio nord che stanno venendo meno (strade, scuole, enti istituzionali ecc.).
- 3) Rassegnare le dimissioni dell'intero Consiglio a sostegno della salvaguardia del territorio se non ci sono risposte alle nostre istanze.”

Il Vice Sindaco Pifferi ricorda che la sanità è stata ridotta nei minimi termini per l'attribuzioni di competenze alle regioni. E' in particolare della cattiva politica che penalizza più le attività nei territori disagiati.

Interviene il Sindaco che evidenzia la necessità di difesa del territorio a prescindere dalle diverse appartenenze politiche.

Viene aperta la discussione con interventi del pubblico che chiedono un intervento più incisivo verso la Regione Lazio coinvolgendo anche altri Comuni, la necessità di impugnare anche il decreto della ASL dell'8 agosto sui lavori sulle strutture per riconversione in Casa della Salute, oltre a richieste di chiarimenti nei confronti del prescritto conflitto di interessi e dell'assenza dell'assessore alla sanità e/o affermando il fallimento della Amministrazione nell'ottenere risultati concreti, anche perché non ci sono verbali con la cabina di Regia Regionale.

Interviene il Sindaco che fa presente che l'urgenza della convocazione del Consiglio ha impedito la presenza dell'assessore alla sanità per impegni familiari già programmati, che comunque non esiste alcun conflitto in quanto è del tutto arbitrario l'accostamento tra le funzioni lavorative dell'assessore attualmente e l'eventuale apertura della Casa della Salute.

“Occorre anche capire quali siano le competenze del Comune (nessuna) e quali quelle della Regione in campo sanitario. Quale sia la situazione economica e le normative vigenti. Il Comune chiede garanzie per i diritti fondamentali alla salute e risposte adeguate di servizi , ma non può fare atti aziendali. Occorre fare una operazione di verità”.

Interviene il Consigliere Terrosi che ricorda il costante e reiterato intervento del Comune con atti istituzionali, che sono stati recepiti e che il titolo V della Costituzione assegna alle Regioni le competenze organizzative in materia sanitaria. “Le mie richieste ed anche due interrogazioni parlamentari presentate hanno lo scopo di chiedere le ragioni del mancato inserimento di area come la nostra nelle deroghe per zone svantaggiate.”

Dal pubblico viene sollevata l'utilità di interrogazioni parlamentari, ma la necessità di incontrare Zingaretti.

Interviene il Consigliere Speroni che ricorda l'importanza dell'agire comune di non frenare la mobilitazione- non cedere e di avviare iniziative per rendere la struttura anche fortemente identitaria.

Conclusa la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Decreto n.247 del Commissario ad acta per la sanità della Regione Lazio Nicola Zingaretti con cui è stato espresso completo disaccordo con quanto contenuto riguardo il presidio di Acquapendente, per il quale è prevista la trasformazione in Casa della Salute;

VISTI tutti gli atti e le deliberazioni emanati dal Consiglio Comunale precedentemente contro tale trasformazione;

VISTO inoltre che altri presidi quali Subiaco, Monterotondo e Bracciano sono state previste dotazioni in deroga come contemplato dal Decreto Balduzzi individuando tali presidi come strutture di aree disagiate;

VISTO che la classificazione come zona disagiata non è stata invece riconosciuta, nonostante più volte richiesto con documenti ufficiali per l'Ospedale di Acquapendente, che sicuramente ne ha le caratteristiche;

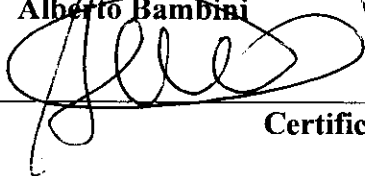
CON voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- Di autorizzare il Sindaco a promuovere ricorso Amministrativo al TAR contro il Decreto in questione e atti collegati e conseguenti;
- Di interessare nuovamente la Prefettura della problematica e di tutte le possibili conseguenze sulle ricadute socio-economiche per il territorio;

- Di dare inoltre mandato al Sindaco di prendere contatti con il Sindaco di Amatrice per svolgere un'azione congiunta in ordine alla problematica comune del mancato inserimento come zone disagiate;
- Di manifestare la disponibilità all'intero Consiglio Comunale, qualora tutti i tentativi amministrativi ed istituzionali non raggiungessero lo scopo prefissato, in ultima istanza a rassegnare le dimissioni in segno di protesta non soltanto per lo scempio sulla sanità, ma anche per un disinteresse verso le zone marginali come quelle dell'Alta Tuscia su altri temi fondamentali quali viabilità, pubblica istruzione, servizi sociali ecc.;
- Di richiedere alla ASL e alla Regione Lazio di sospendere i lavori e le riorganizzazioni propedeutici alla realizzazione della Casa della Salute.-

Il Sindaco
Alberto Bambini



Il Segretario Comunale
Dott. Franco Colonnelli



Certificato di Pubblicazione:

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line nel sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 32 L. 69/2009 e s.m. dal - 3 SET. 2014 .

Il Segretario Comunale
Dott. Franco Colonnelli



Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio come sopra indicato ed è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. 267/ 2000 essendo trascorsi 10 gg dalla sua pubblicazione.

Acquapendente

Il Segretario Comunale
Dott. Franco Colonnelli



Inviata copia della presente ai Capi Gruppo Consiliari con nota n. del ai sensi dell'art. 125 del T.U. 267/2000.

L'Incaricato